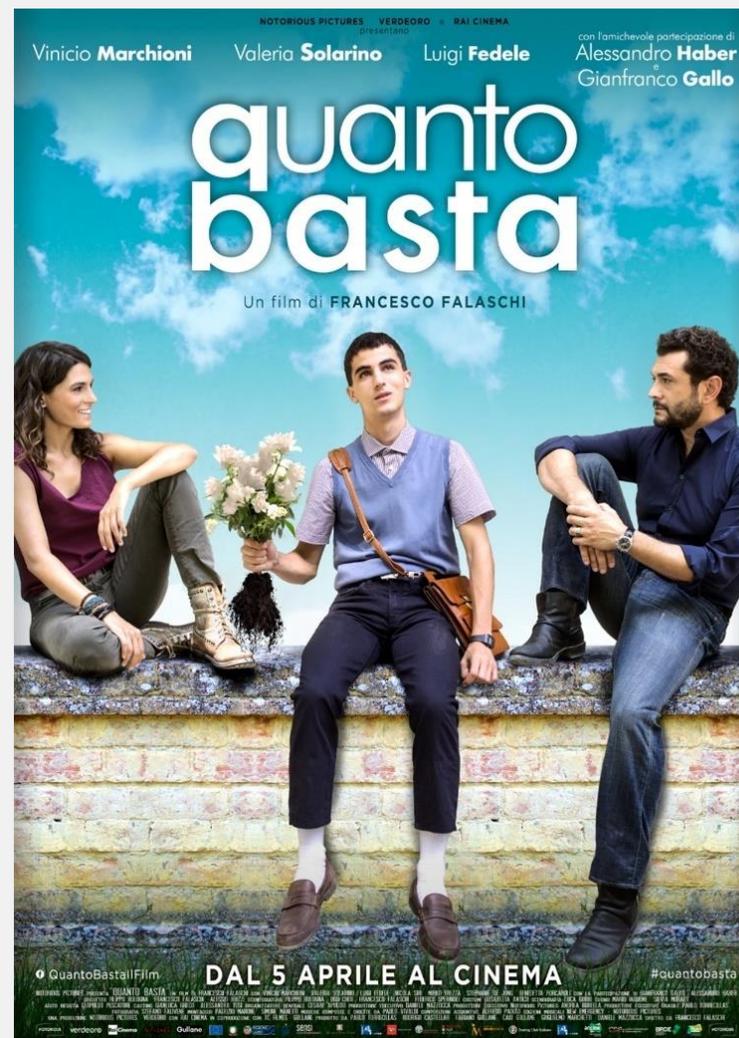


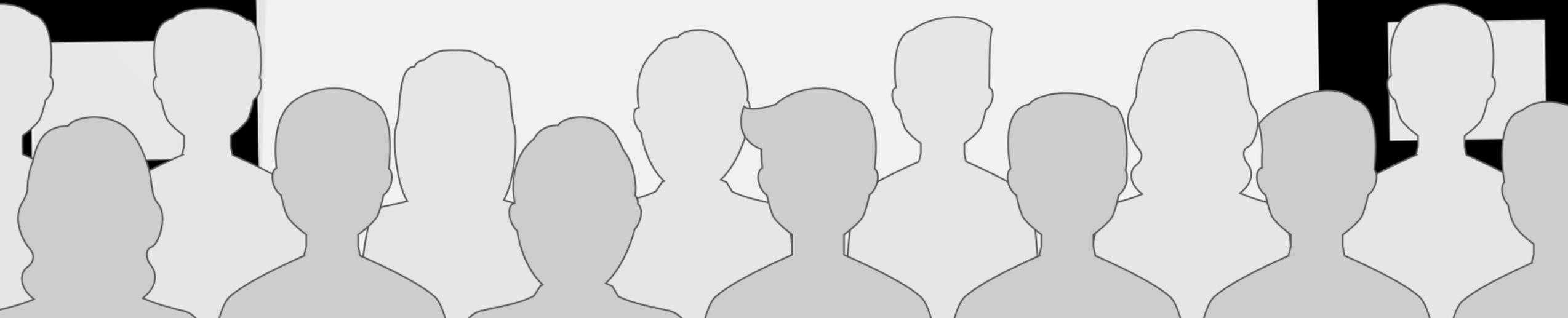
# *il CINEFORUM*

Collaborazione tra gli studenti  
dell'Isis Edith Stein Gavirate e  
della Scuola media di Gavirate

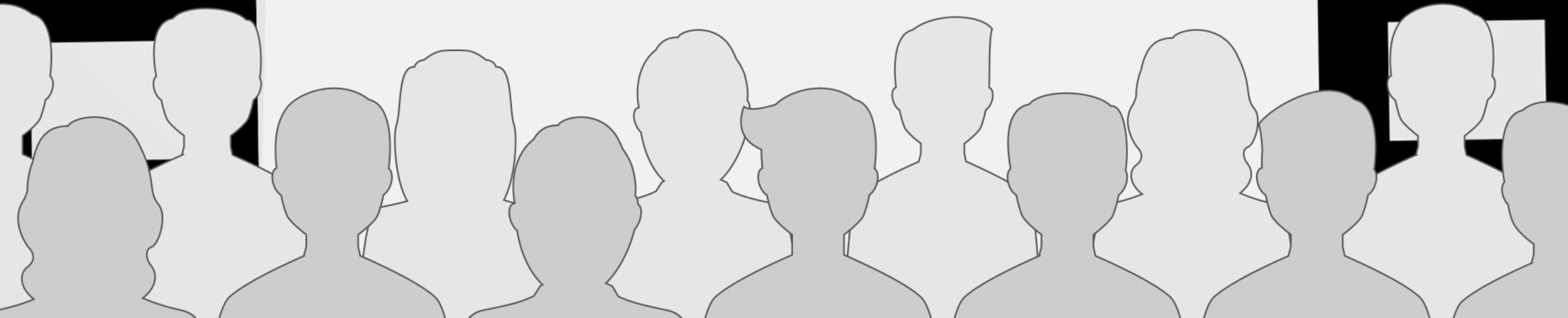
LUNEDÌ  
3 DICEMBRE



“Quanto basta” è il titolo ed è anche una frase importante del film. Che cosa ci vuole dire Arturo con questa frase?

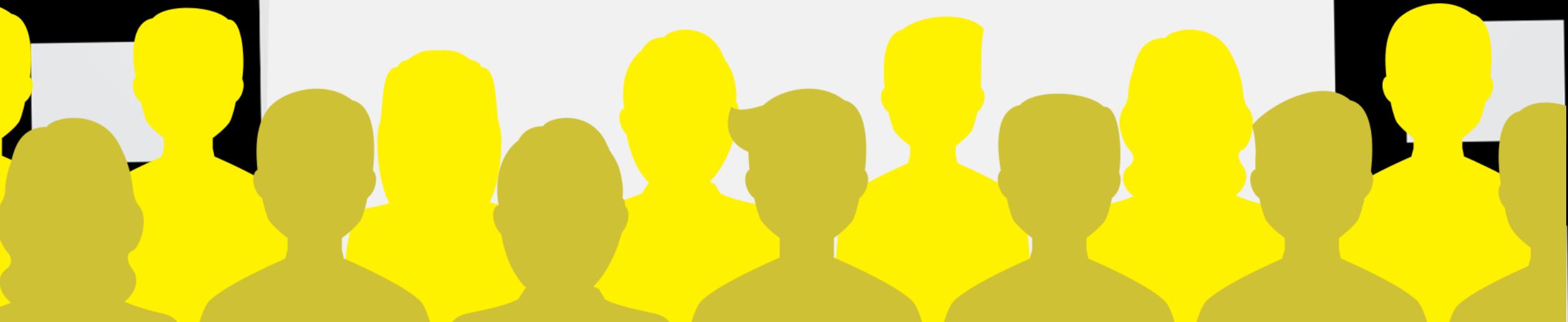


Guido, che ha la fissazione dell'ordine e della perfezione, davanti alla frase "quanto basta" si trova in difficoltà perché non gli fornisce una misura o un'indicazione precisa. Per comprenderla appieno, deve rompere i suoi schemi mentali. Con l'evolversi del film, Guido impara finalmente ad essere autonomo

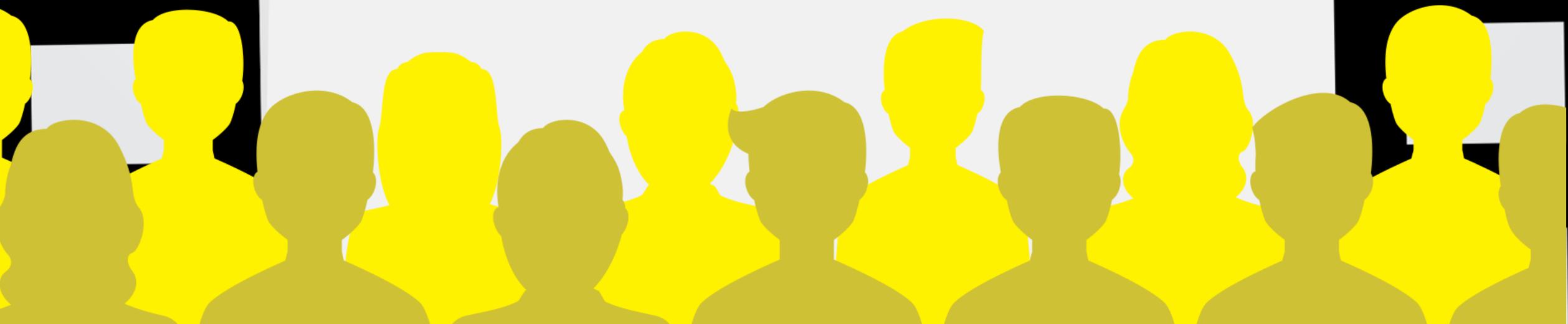


“Full Power” è un motto di concentrazione e di invito alla fiducia in se stessi.

Quando e in che modo lo capiamo?



Guido chiede il time out, Arturo lo aiuta con questo motto. Questo incoraggiamento lo aiuta a superare le difficoltà



Guido vive con fatica gli affetti, ma ha un cuore grande.

In quali occasioni lo possiamo capire?



Guido telefona ad Arturo che è a Milano, nonostante lui lo abbia lasciato solo. Il cuore di Guido si capisce quando abbraccia Anna, anche se odia il contatto fisico. Si capisce anche quando soffre per la grave malattia del nonno.



Pensiamo al carattere di Arturo.

E' aggressivo o comprensivo?

Quando e perché?

Qual è la sua scelta più generosa?



Nella prima parte del film Arturo è aggressivo e dubbioso nei confronti del gruppo. Nella seconda parte è ancora un po' aggressivo, ma la conoscenza di Guido lo rende più comprensivo. Nel finale è comprensivo al massimo: ha rinunciato al suo lavoro per assistere Guido.



“Se vinco lo stage mi pagano, mi compro la macchina e trovo una fidanzata”.

Quali ansie e progetti nasconde questa frase di Guido?



Guido ha un senso di colpa nei confronti dei nonni. E' convinto che i casi della vita si risolvano in automatico. Piano piano capisce però che non è così.



La figura dell'imprenditore che vuole aprire il ristorante è una figura losca.

Da che cosa lo capiamo?

Quali scelte compie Arturo in diversi momenti?

Possiamo imparare qualcosa?



L'imprenditore dà il lavoro senza fare un colloquio e cerca un prestanome perché lui è un mafioso. Arturo accetta il lavoro, ma poi lo lascia. Impariamo che non bisogna fidarsi delle persone sconosciute.



“Il mondo ha più bisogno di uno spaghetti al pomodoro che di un branzino al cioccolato”. Questa frase, pronunciata all’inizio del film, diventa importante anche nel finale. Perché? Ci aiuta a scoprire un aspetto nascosto e bello dal carattere di Guido?



Parlando così davanti a tutti, Guido supera la sua paura del confronto con gli altri. Nel finale capiamo che è meglio seguire le tradizioni e fare qualcosa bene, piuttosto che inventarle e fare qualcosa male.



Il finale è ambientato nel nuovo ristorante di Celso. Che cosa ci fa capire? In alcuni momenti abbiamo visto la generosità di Celso. A che proposito?



Celso ha deciso di fidarsi sia di Arturo che dei ragazzi. Non è una scelta facile, capiamo da qui la sua generosità. Già la sera in cui ha prestato la sua auto ad Arturo abbiamo capito la sua dedizione e abbiamo visto la sua gentilezza con Guido.

